

Il sindaco Tomatis: "Vanno sfruttate tutte le potenzialità dell'ospedale"
Al taglio del nastro ci sarà anche l'assessore regionale alla sanità Nicolò

Case di comunità Asl giovedì si inaugura la prima ad Albenga

IL CASO

MARIA GRAMAGLIA
ALBENGA

Tutto pronto all'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga per il taglio del nastro nella nuova Casa di Comunità, in programma dopodomani alle 11, alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò. È la prima struttura di questo tipo ad aprire i battenti in provincia di Savona, in attesa dell'attivazione delle altre cinque sedi previste a Cairo Montenotte, Finale Ligure, Pietra Ligure, Savona e Vado Ligure, tutte finanziate con i fondi del Pnrr. Favorevole alle Case di Comunità il sindaco di Albenga Riccardo Tomatis, a patto che si tratti di un servizio integrativo e che non preveda il taglio di altre prestazioni.

«Credo che ogni servizio sanitario aggiuntivo, senza toglierne altri, sia importante per il territorio – afferma Tomatis -. Tuttavia, l'ospedale di Albenga è il più nuovo della Liguria e dovrebbe essere sfruttato al pieno delle sue potenzialità, sia per le emergenze, riaprendo un pronto soccorso o un ppi h24, sia per interventi programmati». Il primo cittadino fa riferimento all'attività delle sale operatorie del Santa Maria di Misericordia, che attualmente lavorano a pieno ritmo, e all'importanza di continuare a potenziare il nosocomio ingauno, che serve un bacino di utenti molto importante e che in estate si moltiplica esponenzialmente. Per quanto riguarda la medicina territoriale e le case di comunità, Tomatis aggiunge: «Credo siano importantissime. Ricordiamo le case di comunità "spoke" come i centri salute: queste offrono un supporto importantissimo e servizi indispensabili, specie alle persone con fragili-



All'ospedale di Albenga apre la prima Casa di comunità del Savonese

tà. La medicina territoriale deve rimanere sul territorio, vicino ai pazienti». Bisognerà attendere fino a giovedì mattina per conoscere tutti i dettagli: come funzionerà, quali servizi per i cittadini saranno erogati, i vantaggi e le prestazioni possibili. La nuova struttura si pone comunque come un punto di riferimento per i cittadini, offrendo un luogo fisico dove rivolgersi per bisogni di assistenza sanitaria e sociosanitaria non urgenti. Le Case di Comunità si inseriscono infatti nel più ampio piano di riorganizzazione della sanità territoriale previsto dal Piano socio-sanitario della Regione Liguria, in linea con le direttive del Pnrr. Il progetto include anche la realizzazione di ospedali di comunità e delle centrali operative territoriali, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e la capillarità dei servizi. Tra i principali obiettivi delle case

di comunità c'è il potenziamento della medicina territoriale, per rispondere in modo più efficace ai bisogni di salute dei cittadini, alleggerire la pressione sul pronto soccorso e garantire continuità assistenziale.

Per il consigliere regionale e capogruppo di FdI Rocco Invernizzi si tratta di «un passo fondamentale nella costruzione di un sistema sanitario sempre più vicino alle persone, più accessibile, più umano». «La nuova Casa di Comunità - precisa Invernizzi - non è solo una struttura fisica, ma un luogo dove la salute, la solidarietà e l'inclusione si intrecciano in un unico progetto pensato per rispondere in modo integrato e personalizzato alle esigenze dei cittadini. Un modello che ci insegna come possiamo costruire un futuro migliore attraverso la cura, la prevenzione e il supporto reciproco». —